

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETA

Esco in Utliao tutte le domeniche. Associazione annua L. 10. da pagarsi anche per sommerso con L. 5. o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica nuovi forni quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notaio dott. Puppato.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vaglia postale* intestato all'Amministratore del Giornale signor Emérico Morandini, in via Mercoria n. 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

Con questo numero, che corrisponde all'ultima settimana dell'anno, si compie l'obbligo della Amministrazione verso i Socii alla *Provincia del Friuli* pel 1876. Or l'Amministrazione prega per l'ultima volta i Socii in difetto di pagamento a compiere pur eglino il loro obbligo verso di essa, ed avvisa che (non ricevendo prima del termine dell'anno il saldo) sarà costretta a ricorrere agli atti giudiziari.

Si aspetta dunque un *vaglia postale* al nome dell'Amministratore sig. *Emérico Morandini* che ha il suo studio in Via Cavour N. 24 pianterreno della Casa Luz-zatto.

### Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 22 dicembre.

Con la discussione de' bilanci si procedette quest'anno rapidamente così da lasciar credere che l'Opposizione non si farà udire per molto tempo. Quindi il lago dei diarii moderati circa la scarsa controlleria che avrà il Governo. Ma, a chi ben pensa, sembrerà la cosa molto diversa. Infatti nel seguito della sessione verranno in campo Progetti di Legge e ogni specie di riforme, e allora si renderà opportuno che l'Opposizione si faccia sentire. D'altronde il danno della discussione bravo, assai breve de' bilanci sarebbe sempre minore di quello che il Ministero fosse stato obbligato a chiedere l'esercizio provvisorio. Poi non mancarono gli interrogatori che vollero interrompere la monotonia della lettura de' capitali e dell'approvazione. Deputati vecchi e nuovi si prestarono a codesta critica, che va bene sia fatta, con parsimonia, e non soltanto per far sapere agli Elettori come i loro Rappresentanti sieno vivi. Io, se confronto quanto avvenne questa volta a quanto avveniva in passato, davvero non trovo che si abbia scappato; anzi (dicono che vogliono in contrario i diarii moderati) penso che abbiamo guadagnato qualcosa. Risparmio di tempo, e risparmio di parole pomposamente oziose.

Il bilancio della guerra, di cui bucinavasi che

avrebbe dato origine a qualche scandalo, passò con poche osservazioni e raccomandazioni, e con vivace battibecco fra il Mezzacapo ed il Ricotti. Ma se davanti alla Camera non si volle portare una grossa questione, dacché urgo la approvazione del bilancio, non perciò manco si ebbe ad arguire come l'amministrazione di questo Ministero abbia bisogno di qualche maggior regolarità o di qualche maggior controllo. Non trattasi di ipotesi o di accuse partigiane; trattasi di fatti. E se non nell'aula magna, nelle altre sale di Montecitorio se ne parlava molto, e non con piena lode dell'ex Ministro, quantunque della di lui onestà personale non sia a dubitarsi. Dunque aspettatevi che alla prima occasione (o verrà presto) si tornerà sull'argomento, e che si presenterà un piano sistematico e logico pel Ministero della guerra, e che, più di quanto avvenisse in passato, eziandio codesta amministrazione verrà sottoposta all'aula del Parlamento. Per oggi vi ricordo una cosa sola, ed è che il Ricotti ed il Minghetti si erano accordati nel marzo 1874 per ritenere 185 milioni sufficienti allo spese militari di più anni secondo il concetto di riordinamento dell'esercito, e che quindi si recò non poca sorpresa la domanda di altri 15 milioni presentata testè dal Mezzacapo! Dunque un po' di luce è necessario, si faccia, e presto (torno a dire) la luce si farà.

Con la approvazione del bilancio della guerra, e di quelli della marina e delle finanze, la Camera ha compiuto il primo stadio della sua operosità, e prende le vacanze d'uso, che si prolungheranno probabilmente sino al 15 gennaio.

Nella seduta di ieri il Presidente ordinò che venisse fatto l'appello nominale per constatare se la Camera fosse in numero, e che i nomi degli assenti fossero pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Dunque vedete che si calcola sulla diligenza dei Deputati, e che si vuole costringerli ad essere diligenti dando occasione agli Elettori di sapere se o meno adempiono al proprio dovere.

Le Commissioni lavorano, e sarebbe lungo il discorrere. Vi dirò solo che la Commissione per le incompatibilità parlamentari lavorerà molti ostacoli prima di accordarsi sulla Relazione di codesto Progetto di Legge, perchè non pochi sono gli oppositori. Eguali difficoltà incontrò la Commissione generale del Bilancio a proposito de' nuovi organici, ma alla fine si prese la decisione di stanziare per essi due milioni e 600,000 lire, rimettendo ogni minuta discussione al bilancio definitivo, e così poi capo d'anno potranno venir applicati. E d'una terza Commissione vi parlerei volentieri, perchè di massimo interesse per il lavoro in generale e per le classi popolari, ed è quella che deve occuparsi degli Istituti di previdenza, a cui l'altro ieri l'on. Romanelli lesse una dotta e diligente Relazione sulle condizioni delle Società di mutuo soccorso in Italia e sulla questione del loro riconoscimento legale. Ma, quando verrà stampata, ve ne manderò un esemplare, e voi stessi giudicherete della serietà di codesti studi.

Come potete immaginarvi, qui si tien dietro allo cose d'Oriente e alla Conferenza di Costantinopoli con quell'interesse che merita argomento cotanto rilevante e che si collega col problema della guerra o della pace. E pur troppo l'on. Melegari non è

pol momento in caso di badarci, perchè ammalato, ma non senza speranza che possa tornar agli affari, come non credevasi girar fa. Però con Melegari o con altri, è certo che l'Italia non mancherà di serbaro la sua dignità ne' rapporti internazionali.

Curiosi seguono i passi del figlio di Napoleone a, dell'ex-imperatrice che trovansi qui festeggiati dall'aristocrazia, ma io non ho tempo da essere curioso. Vi darò pertanto una notizia che si attiene con le condizioni generali della nostra politica interna, ed è che al Vaticano (e dicasi in seguito ai consigli dell'Antonelli quando era moribondo) s'è più disposti di quanto fossero in passato a trattare col Governo nazionale. Così da ora in avanti i nuovi Vescovi chiederanno l'esecuzione al Ministero secondo le formalità prescritte dalla Legge.

### Il ritorno dei nostri Deputati.

Gli onorevoli Deputati progressisti del Friuli per le vacanze del Natale ritorneranno tutti fra noi, anche l'on. Fabris che ha preso domicilio in Roma.

Riguardo al conte Papadopoli, sulla cui elezione fu decretata un'inchiesta giudiziaria, non abbiamo domandato se in questo tempo s'iasi o meno presentato alla Camera. Ma della presenza dell'on. Cavalletto (la cui elezione a S. Vito venne, dopo esame, confermata) ci accorgemmo per aver egli preso qualche parte nella discussione del bilancio.

Sappiamo che i nostri Deputati, quantunque uomini nuovi, ebbero dal Collegio accoglienza cortese, e che a taluno di loro si offrì già l'occasione di contrarre relazioni amichevoli con parecchi de' più illustri rappresentanti della Nazione. Anche di ciò sta bene che teniamo conto, poichè così avremo il mezzo di far validamente patrocinare gli interessi friulani alla Camera e presso il Ministero.

### SULLE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

Debbono o no i pubblici funzionari essere esclusi dalla Camera?

La Costituzione svizzera del 1848 risponde a questa domanda stabilendo all'art. 66 che « i deputati al Consiglio degli Stati, i membri del Consiglio Federale ed i funzionari nominati da questo Consiglio, non possono essere al tempo stesso membri del Consiglio Nazionale ».

La Costituzione degli Stati Uniti d'America nella VI sezione del suo primo articolo, alla sua volta stabilisce che « nessun senatore o rappresentante potrà, durante tutto il tempo per il quale fu eletto, essere chiamato ad un impiego dell'ordine civile che fosse stato creato o i cui emolumenti fossero stati aumentati durante codesto tempo; nessuno di coloro i quali occupano un impiego sotto l'autorità degli Stati Uniti, potrà esser membro dell'una o dell'altra Camera, finchè conserverà il suo impiego ».

motivo di perdersi nel vecchio costume di dir male de' superiori e de' ministri, e di unirsi costituzionalmente (?) a' loro avversari. E la riparazione verrà nel 77... anche perchè si fossero buone regole per l'ammissione negli impieghi, o non si vorrà più gente oziosa a carico del bilancio dello Stato.

L'anno che muore, lascia in eredità all'anno che nasce, una lunga serqua di Progetti che rispondono ad altrettanti bisogni del paese. Dite, voi, Lettori umanissimi, non si è forse manifestata dal Ministero progressista e progettista la buona volontà di soddisfare a tutti i proclamati bisogni? Dite, voi, o che potevasi aspettare di più? Dunque, anche sotto codesto aspetto, sarebbe giustizia il continuare a lagnarsi? sarebbe logico il dubbio?

Il 76, pur nel campo dell'industria e della cultura italiana, merita il titolo di felicissimo. Ogni giorno nello nostro efemeridi abbiamo veduto registrata qualche novità utile. Moltiplicati i mezzi del comune benessere; aperto a tutti l'adito di manifestare le proprie attitudini e di elevarsi; combattuti i pregiudizj e l'ignoranza, e aperte le fonti del progresso intellettuale... Dunque anche in questa partita con le statistiche alla mano si può segnare un guadagno per l'anno 76.

Oh sì, lo comprendiamo che parecchi di voi si diranno dubbiosi circa il progresso morale della Nazione. La cronaca delle birbonate, pur troppo, eziandio nel 76 riuscì abbondante. Anzi so si te-

Esaminano dunque le ragioni che si adducono per sostenere che i funzionari debbono far parte della Camera e quelle che si mettono innanzi per escluderli.

Coloro che sostengono la prima tesi affermano: i funzionari acquistano coll'esercizio delle loro pubbliche attribuzioni, profonde cognizioni, pratica degli affari, larga esperienza; è dunque bene che il paese possa valersi di coteste eccezionali cognizioni, di cotesta esperienza allorquando si tratta del massimo interesse suo, della compilazione delle leggi. E si soggiunge: i Parlamenti ne quali sono ammessi i funzionari, vantano discussioni sotto ogni aspetto complete. La Camera francese dai 1814 al 1848, quando i funzionari pubblici occupavano fino il terzo dei seggi, deliberò leggi così profonde e così chiare, come dopo non è mai accaduto.

Senonchè, contro cotesti argomenti se ne oppongono altri o più forti.

In tutti i paesi nei quali i pubblici funzionari furono dichiarati eleggibili, s'ebbe lo spettacolo di vederli, stretti in compatta falange, votare sempre e ad ogni costo in favore di tutti i Ministri dai quali dipendevano. Così avvenne tra noi, e tra noi pure s'ebbe lo spettacolo dell'accanimento de' pubblici funzionari onde aver uno scanno in Parlamento; s'ebbe lo spettacolo doloroso di magistrati che non insegnavano, d'ufficiali che non compivano il loro servizio, perchè compresi in quei 101 deputati impiegati, che come massimo acconsente la legge.

La dottrina e l'esperienza de' pubblici funzionari, se poteva esser rivolta a vantaggio dell'opera legislativa, veniva però così a mancare a quella indispensabile del dirigo degli affari, all'insegnamento dei giovani destinati a prender parte un giorno alla cosa pubblica. E all'obblazione che le leggi riescono migliori quando fra i deputati ci sono distinti funzionari, si risponde ancora che si potrebbe ottenere cotesto utile effetto affidando al Consiglio di Stato la redazione delle leggi. Si nota in fine che i rappresentanti al Parlamento, avendo la missione di sindacare l'opera governativa, quando riuniscono le funzioni di deputati e di impiegati, dovrebbero controllare se stessi.

Abbiamo così esaminate le ragioni che si accumulano a favore e contro i deputati impiegati, e ci pare che queste ultime sieno prevalenti. Non crediamo utile però la totale esclusione de' pubblici funzionari dalla Camera, perchè così si impedirebbe alla Nazione di ricompensare qualche segnalato servizio, qualche ingegno veramente superiore, e si porrebbero eminenti funzionari nella dura necessità di rinunciare all'onore di esser rappresentanti della Nazione o di abbandonare il posto che occupano con soddisfazione di tutti e che è fonte per loro di legittimo guadagno.

Ci par quindi ottimo il progetto di legge presentato alla Camera dall'onorevole Ministro dell'interno sulle incompatibilità parlamentari, progetto ispirato alle idee manifestate dalla Sinistra fin da quando era Opposizione.

Il numero de' deputati impiegati si trova limitato dal quinto, al decimo del totale de' deputati. Non potranno dunque più essere 101 come finora, ma soltanto 50 i pubblici funzionari rivestiti della rappresentanza nazionale, ed in questo numero sono

nese dietro soltanto a quella, e si considerasse soprattutto la gravosità di certi fatti, si dovrebbe dedurre aver noi non poco scappato. Ma adagio, Lettori, nel sentenziare così. Un giudizio giusto non potrebbe ricavarci se non in seguito ad esame minuto ed imparziale, e lorchando tutta la cronaca del bono ci fosse palese, la quale è meno chiasosa della cronaca del male. E perchè un calcolo matematico è difficile ad istituirsi, ora siamo ottimisti e riteniamo che nel conto complessivo eziandio in codesta partita del progresso morale l'Italia sia a buon punto. Infatti alle cause dovono corrispondere gli effetti; or sappiamo quanti buoni germi sien giutati in terreno fecondo... ed i frutti saperti vorranno. Già nel 76 qua o là ne cogliemmo, e magari se non coglieranno nell'anno prossimo.

Dunque con gratitudine per quello che ci ha dato salutiamo l'anno che muore. Politicamente, economicamente, moralmente esso fu un anno galantuomo. Certo è che la vita continuerà ad essere una lotta. Ma è appunto dalla lotta che lo intellettuale etico ed i nobili cuori ricevono impulso a quell'assidua cooperazione al perfezionamento umano, che sta quale ultimo fine della nostra specie. Lotti dunque e speranzosi volgiamo lo sguardo all'avvenire, che per l'Italia sarà splendido e degno della nostra fede.

Avv. ...

### APPENDICE

#### L'ANNO CHE MUORE

L'anno del *patraac* (stile di Messer Quintino) volgo al suo termine, e noi gli mandiamo un saluto.

Il *patraac* del Partito moderato (o ognuno ormai deve esserne persuaso) non fu poi il *patraac* dell'Italia. Anzi l'Italia si volge al 77 con piena fiducia che la Storia abbia da registrare l'anno nuovo con l'appellativo di *riparatoro*.

O Lettori intelligenti e cortesi, facciamo ora insieme un po' di conto sul dare ed avere, non già quali ce li presentano i libri della ragione aritmetica, bensì quali si possono dedurre dalla ragione politica e civile.

Intanto, riguardo alle frazioni della sovranità nazionale, siamo prossimi a mettere il saldo nella partita. Ancora poche elezioni contestate da esaminare, poche elezioni suppletorie in gennaio ed in febbraio, e non se ne parlerà più.

Signori Moderati, l'anno 76 fu un anno galantuomo (sebben vogliate voi dirne corna in vostro gergo) ed uopo è che facciate di necessità virtù. Dunque bando alle querimonie, dacchè col volgere degli anni deve svilupparsi eziandio l'idea pro-

gressista. Ormai le Nazioni, compulso da questa idea, indirizzano le loro forze ad attuarla secondo svariatissimi mezzi. Ed è fatale codesto svolgimento, nè vi ha forza umana che arresti l'Umanità in suo cammino!

Riguardo alle finanze dell'Italia, gli onorevoli Depretis e Minghetti, hanno detto l'altro giorno concordati che ci abbiamo guadagnato nel credito tanto all'interno che all'estero; quindi non c'è cagion di dolersi dell'anno che muore. E riguardo alle finanze de' contribuenti e de' travetti, un immaginamento si ottiene, e se ne aspetta vieppiù, o in grado superlativo. Che si potrebbe pretendere? Forse la scoperta di tesori nascosti che rimetterebbero in corso sulla piazza l'oro e l'argento dei tempi del Re Agamemone? Un po' alla volta, e pagati i debiti della libertà e della indipendenza, si renderà possibile eziandio una parziale diminuzione nell'imposta. Intanto ci si pensa alla perequazione, e si vuole un pochino di umanità nello esigere. Intanto si pensa a togliere il corso forzoso, o ci si pensa seriamente, e non per burla. Dunque nella partita finanziaria il 76 lascia buoni ricordi, a belli auguri pel 77.

Che se fu giustizia tentare un allineamento alla sorte dei travetti, è chiaro come tutto, ad un tratto non si potranno operar miracoli. Dopo tante promesse, che d'anno in anno segnavano altrettante disillusioni, qualcosa finalmente si è fatto nell'ultimo scorcio del 76. Animo dunque, poveri travetti! Per voi la riparazione verrà; quindi non avrete più

compresi i nove ministri e i loro nove segretari generali.

L'on. ministro propose dunque, che nel 30 del prossimo anno, ridotti i parlamentari a 32, se si vogliono di questo numero i 18 (14 ministri e 4 segretari generali, non possono essere compresi che il Presidente della sessione della Corte dei Conti; il presidente del Consiglio di Stato; i primi presidenti della Corte d'Appello; i membri del Consiglio di Stato; i consiglieri di Cassazione; e vuole poi assolutamente esclusi dalla Camera i concessionari, sub-concessionari direttori, amministratori o partecipanti a imprese nelle quali sia direttamente impegnato il concorso dello Stato.

Così l'on. ministro dell' interno, dopo aver rinunciato con l'abolizione degli annunci ufficiali all'appoggio di gran parte della stampa, si prepara ora, per bene supremo del paese, a privarsi di quel forte e sicuro appoggio di cui disponevano largamente i suoi predecessori; così l'on. ministro dell' interno, mentre si ispira alle più sane dottrine costituzionali, rispetta pure le categorie de' più elevati funzionari pubblici; e risponde ancora una volta a coloro che dicevano che la Sinistra, come la Destra, promette riforme, ma non ha il coraggio né il sapere per attuarle, ed a quegli altri che per attirare le popolazioni schiavano che i Progressisti metterebbero gli ordinamenti tutti dello Stato, senza riguardi per alcuno, dimenticando, quando fossero al potere, le dottrine liberali, che sostenevano come Opposizione.

IL RITORNO DA PALERMO

del Senatore commendator Zini.

I Giornali dell'Opposizione gongolano per la gloria, o del consolano delle tante sconfitte, col ripetere da quindici giorni che l'on. Zini dalla Sicilia ritorna nella penisola con un bel fiasco. L'on. Zini, col dare alle stampe un giudizio storico intorno le gesta del Partito moderato, si aveva attirato, non solo l'antipatia, bensì l'odio profondo di tutti i corifei di quel Partito. Quindi appena nominato Prefetto di Palermo, se ne fece un grande scalpore. E là giorno, teard d'essere frottezzato a non pochi potenti nomi, che non gli risparmiarono insidie od insulti; e forse anche, a screditare il Ministero di Sinistra, quelli che più dovevano coadiuvare, di nascosto gli incepparono l'azione. Quindi usanza meraviglia per noi, se, dopo alcuni mesi di lotta segreta con troppo difficoltà, egli abbia rinunciato a continuare la prova, e se lo stesso Ministero reputò utile di esperimentare altri mezzi.

Ma tutto ciò non deve trarre alla conseguenza che l'on. Zini sia un funzionario dappoco, come cianciano i Giornali del Partito moderato. Infatti si giudicò sempre arduo l'ufficio di Prefetto a Palermo; per la Sicilia si ritiene ognora che provvedimenti straordinari fossero necessari, anzi si mandò una Commissione a visitar l'isola e a far un'inchiesta minuziosa; infine si statuì di procrastinarli, e di studiare se fosse possibile qualche mano radicale rimodis Ebbene, la prova non riuscì, e oggi si vuole inviare a Palermo un funzionario energico che provveda, anche giovanilmente di poteri eccezionali, alla sicurezza pubblica di tutta l'isola; e noi ci auguriamo che egli riesca a fare quanto, secondo le voci che corrono, non seppe fare l'on. Zini. Ma se non riesce Luigi Zini, egli è forse logico attribuirgliene la massima colpa? Non si avevano anche altri provati senza conseguire il desiderato effetto? Non si proclamò forse sempre ardua la prova? E il non riuscire in ciò che è arduo, sarà forse indizio di pochezza d'animo o d'ingegno?

Ma quand'anche un Prefetto, il quale non fosse scrittore di cose storte, come Zini, avesse dato migliori risultamenti nella missione difficile, si direbbe per ciò giustizia tornar oggi ad invecchiare non solo contro Zini Prefetto, bensì eziandio contro Zini scrittore? E questo inasprimento di censura avrebbe forse origine dal pregiudizio, pel quale gli uomini dotati di ingegno letterario si usava volgarmente di giudicarli inetti ai civili negozi? O vera con la amplificare il fiasco dell'ex-Prefetto di Palermo, si tende a criticare le buone intenzioni del Ministero, che gli affidava il difficilissimo incarico?

In tutti i casi non approviamo il contegno de' diarii moderati, e tanto più che non una, ma cento volte que' diarii deplorarono il malvezzo di noi Italiani di vituperarci, di stimarci poco, e meno di quanto ci stimano gli stranieri.

Luigi Zini (sia pure) non riuscì nella prova qual Prefetto di Sicilia; ma nel Consiglio di Stato è quale scrittore resterà sempre come uno de' migliori nostri Statisti. Chi può presentarci più d'un volume, in cui stanno raccolte memorie e giudizi sul più vario e bello periodo della storia d'Italia, sarà per certo tenuto per uomo di maggior valore che non i gazzettieri, che oggi gli muovono guerra indegna di censure beffarde.

PROPOSIZIONE UMANITARIE.

L'on. ministro Giardasiglioni presentò alla Camera un Progetto di Legge per la liberazione condizionale

dei condannati, dopo aver presentata quella per la libertà provvisoria degli inquisiti, che già funziona. La liberazione dal carcere dei condannati che per uno spazio determinato e non prova di tempo — commiserato alla natura ed età dei reati — abbiano dato prova non dubbia di sincero ravvedimento — risponde al convincimento che la riabilitazione dei colpevoli debba esser facilitata con tutti quei mezzi che non si oppongono alle necessità penali e non possono recare nocumeto alla difesa della società.

L'Inghilterra — paese classico della libertà — ha sancito da molto tempo la liberazione condizionale dei condannati, e la pratica risponde ottimamente alla teoria.

Ne sia prova la statistica che stabilisce evidentemente che il percento dei reintegrati è di assai al disotto di quanto l'ottimismo più facile può immaginarsi. Ciò prova che la legge in questione restituisce alla società degli uomini guariti. E dunque morale ed umanitaria la legge, e l'Italia deve accoglierla con simpatia.

Vi ha poi un altro importante risultato, molto apprezzabile, e si è la questione economica.

È certo che questa legge liberando le carceri da molti detenuti, andrebbe di molto a diminuire quella spesa per mantenimento e per personale di custodia, che troviamo inscritta nel bilancio con le ingiuste cifre di più che 21 milioni.

Però, ad ottenere che la legge efficacemente risponda ai concetti morali susposti, è necessità che al momento della sua emanazione essa trovi costituiti i Comitati di patronato per liberati dal carcere.

La società è così fatta, che mostrasi clinicamente sospettosa in fatto di riabilitazione. L'uomo una volta colpevole è abbandonato a sé stesso; vero Valjean — si negano a lui tutti i mezzi che servono a difenderlo da tutti i bisogni, a cui sarà di necessità chiamato a provvedere col delitto.

Questo nuovo colpo lo dovrebbe espriare la società, perché, sono, sua natura.

Se in quella vece il prigioniero liberato troverà alla sua uscita dal carcere i Comitati di patronato che lo guidano e lo aiutano, potremo di lui ancor fare un uomo onesto.

La società allora avrà fatto il suo dovere, perché avrà salvato un naufrago.

In questo solo caso la legge dell'on. Mancini si presenta completa, senza pericolo e senza lacune.

L'onorevole ministro Nicotera, alla costituzione dei Comitati di patronato pensò fino dai primi giorni del suo governo; però le città, male risposero al suo appello, se tutte vi si prestarono con quella incertezza che rimproveriamo alla città nostra.

Noi salutiamo come umanitaria o liberale la legge proposta dall'on. Mancini, in un'ottimo tempo di mandamento perché, sollecitamente e con tutta energia di buon valore, siano fondati ovunque gli accennati necessari Comitati di patronato.

IL CONSORZIO PER LEDRA.

Martedì, 19 dicembre, i Rappresentanti dei Comuni, il deputato provinciale dottor cav. Jacopo Moro e la Commissione promotrice del Canale del Ledra convennero a un'adunanza in Udine, nella quale fu dichiarato costituito il Consorzio e venne eletto un Comitato permanente per tutelarne gli interessi. Questo Comitato risultò (oltreché dei membri della Commissione promotrice, che per l'atto fondamentale ne farà parte sino a Canale eseguito e collaudato) del suddetto on. Moro rappresentante la Provincia, del sindaco di Udine conte Prampiero, del nob. Orghani-Martina delegato del nostro Consiglio comunale, dei sindaci di Cadorlo Daniele Moro, di Rive d'Arcana conte d'Arcana, di Gonsara dottor Antonio Moro e di Martignacco nob. Francesco Vaccani.

Il verbale della costituzione del Consorzio venne rogato per atti del notaio dott. Fantou Ariadide.

Poi il Comitato del Consorzio passò alla nomina del suo Presidente, e riuscì proclamato il sindaco di Udine conte Prampiero, e subito si diede corso alle pratiche tante volte preannunciate per dare principio ad un lavoro di cotanto interesse provinciale.

Quattro nuovi Consiglieri scolastici.

Più volte in queste pagine abbiamo fatto menzione dell'onorevole Consiglieri scolastico provinciale, e ogni volta per noi si espresso il desiderio che venisse riordinato e riformato.

Infatti costituiti come sono i Consiglieri scolastici, giovano poco allo scopo della istruzione, e principalmente per la incompetenza scientifica di parecchi de' loro membri. Poi non di rado i Prefetti si trovano in contrasto coi Provveditori; poi, se in un Consiglio siede qualche membro influente presso il Ministro, questo membro acquista tanta preponderanza da mettere spesso in sacco Prefetto e Provveditore... E ve ne sarebbero ragioni ben altre e serie per provare la verità della nostra affermazione? Se non che la riforma non può aspettarsi che dal Potere legislativo; o quando che sia, i Consiglieri scolastici provinciali ver-

ranno anch'essi riformati. Il Ministero liberale deve pensarci a ciò; o, non avendo profitto un Progetto di legge, rimetterà in vigore, su questo punto, la Legge Casati manca imperfetta dell'ordinamento presente.

Or sembra che l'on. Coppino non sia alieno dal riconoscere la preferibilità di qualche articolo della legge Casati a proposito dei Consiglieri scolastici. Quella legge esige la competenza scientifica nei Consiglieri, quindi ammette nel Consiglio per diritto i Direttori o Presidi degli Istituti d'istruzione media esistenti nel capo-luogo di Provincia. Infatti il Consiglio principalmente ha l'incarico d'investigare sulle Scuole e sui maestri elementari, o solo per eccezione troverebbe il rapporto con i Licei ed i Ginnasi, e con le Scuole tecniche, e non ha alcun rapporto con gli Istituti tecnici. E che il Ministro Coppino tenga conto della competenza scientifica lo deduciamo dal fatto che, giorni fa, conferiva l'ufficio di Consigliere scolastico provinciale al cav. avv. Poletti Preside del nostro Liceo. Insieme a lui nominava l'avv. Paolo Billia, mentre l'onorevole Deputazione provinciale (cui per Legge spetta la nomina di due Consiglieri) eleggeva il nob. Mantica Nicolò ed il conte cav. Giovanni Gropplero. Dunque tre nuovi Consiglieri, ed uo riconfermato (il Mantica).

Ma se noi troviamo convenientissima (sia pure quale eccezione alla consuetudine) la nomina del cav. Poletti fatta dal Ministero, non sarà inutile che diciamo due parole intorno la nomina degli altri Consiglieri, e sui Consiglieri usciti di carica.

Scadeva di carica il cav. Pecile, ma dopo un decennio di molte e svariatissime cure dedicate (come è arcinoto in tutto il Friuli) al ramo dell'istruzione pubblica, per le quali cure il plauso de' suoi amici gli procurò nomea di patrono degli studj. Quindi, dopo dieci anni così bene spesi in vantaggio dell'istruzione, era convenevole e giusto che egli potesse godere almeno d'un momentaneo riposo, e lasciasse ad altri l'ufficio. Scadeva di carica il conte di Prampiero; ma siccome egli è altresì direttore del Collegio Uccelli e come Sindaco responsabile dell'istruzione delle Scuole dipendenti dal Comune, anche a lui spettava di diritto a un po' di riposo, e oggi gli sarà facile accudire agli altri incarichi senza avere per soprappiù l'incomodo di sedere nel Consiglio scolastico, dove non di rado ebbe a riconoscere che, per chi ha molte cariche, sorgono difficoltà e collisioni di doveri o di diritti.

Scadevano di carica l'avv. Putelli ed il nob. Nicolò Mantica, e la Deputazione non riconfermò il primo, bensì il secondo di questi signori. Eppure nell'avv. Putelli, per consenso di quanti il conoscono e delle Autorità che si trovarono in rapporti con lui, esiste, più che in altri, la competenza scientifica per fungere bene qual Consigliere scolastico, e di più l'avv. Putelli non è al presente aggravato da incarichi, come è a notargli di qualche altro cittadino? Se non che l'avv. Putelli sostituito il conte Gropplero vorrà significare ch'è pensiero dell'on. Deputazione di mutare di tratto in tratto coloro, che ad essa spetta di eleggere. E la preferenza data al nob. Mantica piuttosto all'avvocato Putelli, dipenderà forse dall'ammirazione verso il primo, e dall'essere stato il secondo per troppi anni Consigliere scolastico.

La nomina dell'avvocato Paolo Billia, venuta dal Ministero, deve aver avuto origine dall'intercessimento da lui preso, in Consiglio comunale, per l'istruzione elementare e per l'istituto e coscienza adempimento della Legge. E i nostri Lettori ricorderanno come l'avv. Billia sia stato membro di una Commissione, per la riforma del Regolamento delle nostre Scuole comunali insieme al cav. Poletti. Noi ci ricordiamo di avere udito il Billia in quella seduta del Consiglio, in cui il citato Regolamento venne discusso, e ci apparve così versato nella Legge scolastica e padrone dell'argomento, che più non potrebbe essere un Provveditore agli studj. Quindi se a lui, già aggravato da parecchi incarichi, il nuovo ufficio non riesce grave, noi non abbiamo se non a riconoscerlo che la parola del Billia potrà tornar utile nelle tornate del Consiglio scolastico, specialmente a tutela della Legge e a protesta contro ogni specie di favoritismo.

Ciò promesso (ed ommettendo di dire qualche altra cosa), esprimiamo il voto che un'altra volta chi deve eleggere o proporre, consideri meglio la convenienza di dividere al più possibile gli uffici, e di non accumulare in uno stesso cittadino uffici gerarchicamente connessi. Così esprimiamo il voto che tra uoi nomina o l'altra (daccih per esempio l'ufficio di Consigliere scolastico è duratore per un triennio) si lasci correre per consuetudine un po' di riposo, venendo alla rielezione soltanto eccezionalmente, e quando a ciò si dovesse venire per singolare competenza scientifica dell'elitto, come sarebbe il caso pel cav. Poletti.

Del resto ognuno, senz'altre parole, comprenderà da sé il significato della nomina di citati quattro Consiglieri scolastici. Noi desideriamo che il Prefetto, il Provveditore e la famiglia de' maestri abbiano ad esserne contenti. Ma ripetiamo, lo saremo eziandio noi.

lorquando i Consigli scolastici saranno riformati in modo da giovare di più alla buona amministrazione delle scuole.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Da Sandaniele un amico cortese ci invia un almanacco edito dalla tipografia Pellarini. Esso è intitolato il *Furian*, e costa soltanto 50 centesimi. E lo raccomandiamo al Pubblico, o preghiamo i nostri Soci e Lettori a raccomandarlo. Infatti l'Autore di questo nuovo Almanacco segue le orme tracciate dal signor Doi Torre col suo *Contadinel*. L'Almanacco è scritto in lingua friulana, quale la si parla nella amenissima Terra di Sandaniele, e contiene notizie utili, e buone massime civili, igieniche ed agricole. Insomma è un lavoro dedicato all'educazione del popolo delle campagne, che eziandio in Friuli, come altrove in Italia, abbisogna ancora delle cure di scrittori filantropi. Quindi nel numero de' vari amici del Popolo poniamo volentieri l'autore del nuovo Almanacco, cui con queste parole abbiamo voluto dare il benvenuto e fare i migliori auguri.

ANEEDOTI E CURIOSITÀ

Un avvocato e i suoi clienti. — Un avvocato celobre per le sue brillanti arringhe alla Corte d'Assise, aveva invitato a pranzo un amico. Seduti insieme a mensa, l'avvocato enumerando la qualità dei vini, regalò dei suoi clienti; si esprimeva così: Questo vino è un furto con rozzura; quest'altro è una diserdano; questo qua è un falso in scrittura pubblica... eccellente; quello là una grassazione a mano armata con ferimento... molto spiritoso; ecco qua un manco assassino... asciutto, vecchio e gustoso.

Arriva la mischia di allora soltanto l'avvocato si avvede della fucancanza di posto.

Imbecille! esclama battendosi la fronte, — ho dimenticato di torie dall'armadio: Teago tutto chiuso...

Capisco, osserva l'amico, tomi la visita dei tuoi clienti.

La pelle dell'Orso. — Da un giornale di Milano: Un giovinetto, che tra una vita scioperata, ed è figlio d'un padre scioperato del pari, voleva mandare in pace i suoi creditori col far balenare loro la speranza dell'eredità d'una vecchia, che abita in via Orso e che passa la vita a far risparmi ed a preparare una pingue eredità al suo nipote. Accorse l'altro gli vien detto che la zia è morta; accorre e trova la vecchia distesa sul letto, ancor calda, ma senza vita. Il tenero nipote corre tutto festoso all'Ufficio dello stato civile per notificare la morte.

Son io l'erede! gridava egli: io solo, povera donna! mi voleva tanto bene, che è morta proprio adesso che non sapevo più come cavarmela per i debiti.

Ha l'attestato del medico? chiede l'impiegato che registra i decessi.

Io? no, non ancora; ma corro a procurarmelo.

Ed infatti, vola da un dottore, lo prende con sé e lo conduce alla casa della zia. Il medico lo tocca il polso ed esclama.

Ma è viva! vivissima! non è che un semplice deliquio.

A quella notizia di vita, poco mancò non cadesse morto il nipote; ed infatti la povera vecchia di lì a poco aprì gli occhi, e ritornò in se stessa fra le braccia del disperato congiunto, al quale il medico diceva per consolazione.

Non si disperi l'uvedrà che la porteremo fuori anche questa volta! È sì robusta.

Un mercato clandestino di schiave a Costantinopoli. — Traduciamo e riassumiamo la lettera del corrispondente del *Quaiot*, che sollevò tanto rumore giorni or sono:

Io ero in un caffè vicino alla Maschea del Sultano Mehemet, assieme ad un egiziano, figlio di un alto funzionario di Alessandria, il quale desiderava comprare una schiava bianca. Egli perciò aveva usata la precauzione di avvertire un mercante, chiamato Messoud (bassigi), perché assistesse per domenica la nostra. Il trafficante di carne umana venne egli stesso la mattina a verificare l'autenticità degli ordini trasmessigli.

Partimmo in carrozza; giunti presso la moschea di Mehemet, il cocchiere inflò una serie di vicioli gli uni più stretti degli altri, finché vicino alla porta di Adrianopoli, alla estremità della città, dovemmo scendere nel fango, e penetrammo a piedi in un quartiere vicino al sobborgo di Eyoub. Entrammo in una casa che avea tutte le finestre sulla via ermeticamente chiuse. Introdotti nel *selamlik* (camera riservata agli uomini) fummo ricevuti da certo Gassigi Messoud. Pigiolo, secco, aggranchito, rali la barba ed i baffi, lo si sarebbe creduto una mummia d'Egitto, se gli occhi piccoli, neri e scrutatori non avessero tradito un filo d'esistenza solo sostenuta dall'ardente sete del lucro. Mentre prendevamo il caffè, fumavano le spagnolette offerte come di prammatica, un giovane eunuco di circa quattordici anni, venne a mormorare qualche parola all'orecchio del trafficante, il quale accennò afferma-



ivamente, e volossi verso di noi disse: Bouyouroum (permettete). Ci alzammo e penetrammo in una stanza ammobbiliata come tutte le stanze turche.

Un lungo divano alto a piede girava intorno a tutto il divano che aveva il pavimento coperto di stuoie e tappeti. Sul divano erano sedute due schiave bionde, due cirasse vestite del loro costume e tre altre schiave, due nere ed una bianca.

Una delle cirasse poteva avere diciott'anni, l'altra appena quattordicenne aveva i capelli castagno chiari, lunghe ciglia, che adombravano occhi d'un cilastro limpido.

Insomma il kemendja (violino turco), cuccia, stivava e possedeva tutto le qualità di una buona massaia. Aveva una stupenda capigliatura che lo scendeva fino ai ginocchi, ci guardava con un'aria abbastanza disinvolta, e pareva desiderare che l'egiziano la comperasse.

La più giovane nascondeva nelle mani la faccia, l'altra fissava ostinatamente la stuoia. Messoud si faceva con calore ammirare tutte le perfezioni di quelle belle creature, brancolando con una mano nera e scarna sopra il loro corpo bianco e vellutato.

Cominciavo a parlare, mio malgrado, il sussiego, o Messoud aggrottò il ciglio, osservando il mio mediocre entusiasmo.

Il mio compagno, accortosi del mio imbarazzo, volle abbreviare la visita e dopo un esame superficiale delle schiave ritornammo nella sala dove venne discusso il mercato. La giovane cirassa fu stimata 200 lire turche, la sua compagna 100, una georgiana 120.

L'egiziano, trovandosi troppo tardo, si limitò a prendere per 38 lire turche la più giovane delle masche, che poteva avere 28 o 30 anni. Il mercato concluso, prendemmo di nuovo il caffè e fumammo le spagnette, e finalmente raggiungemmo la carrozza. Uscendo da quella casa, mi parve di essere sollevato da un peso di mille lire.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Il pesatore del macinato. La Commissione istituita dal ministro delle finanze è che si è adunata d'ordinario a Firenze per lo studio della determinazione del miglior pesatore, ha già quasi interamente compiuto i suoi lavori. La speranza manifestata dall'on. presidente del Consiglio di aver scoperto questo strumento pare oggi verificata. La Commissione avrebbe dato la preferenza al pesatore di un svizzero tedesco, che è un valente meccanico pratico ed ha nella Svizzera un'officina rinomata di precisione. Il pesatore da lui presentato che fu sperimentato a lungo dalla Commissione e modificato per consiglio di essa in alcuni punti, avrebbe raggiunto ora tutte le condizioni necessarie per corrispondere all'esatta soluzione del problema.

La Commissione avrebbe proposto al ministro per il primo di 50,000 lire il pesatore di questo meccanico svizzero e ne proporrebbe la costruzione di un centinaio, a titolo di prova definitiva, da applicarsi nei principali molini o dove vi fossero forti contestazioni tra i mugnai e l'Amministrazione. Il costo dei pesatori sarebbe maggiore degli attuali contatori, e si dice risulterebbe in ragione media, applicato alla macina, in 250 lire cadauno.

Il pesatore raggiungerebbe l'effetto di una perfetta giustizia nella distribuzione della tassa e darebbe una maggior entrata allo Stato, valutata in modo diverso fra i 10 e i 20 milioni. I più sporcano avere una cifra di 15 milioni, i quali rappresenterebbero la quota minore pagata da alcuni mugnai divisa fra essi e i contribuenti. Tratterebbero dunque di riscuotere la tassa con maggiore equità, equità e rigore.

Se il giudizio della Commissione è esatto (del che danno speranza i tecnici che la compongono), la percezione della tassa del macinato con uno strumento meccanico avrebbe raggiunto la perfezione desiderata, e le speranze concepite dall'on. Sella nel 1864, si sarebbero pienamente realizzate.

Il meccanico svizzero adoperò già da molto tempo una specie di pesatore costituito per grandi molini da alcuni proprietari tedeschi, i quali con esso scontrano la entrata del grano e la uscita della farina.

Produzioni artificiali. La chimica scopersse un impiego nuovo ed interessante dei pomii di terra, e altri vegetali.

Se si succucina dei pomii di terra, e si fanno accorare per circa trentasei ore nell'acqua acida di 8 per cento di acido solforico, si lavano bene nell'acqua ordinaria, e quindi si seccano con carta, poi nella sabbia calda (comprimendoli contemporaneamente), durante alcuni giorni sopra lastre di gesso che si rinnovano giornalmente, si ottiene una sostanza eccellente imitazione della schiuma di birra, che si lascia facilmente scolorire, senza richiedere un'alta temperatura.

ottiene un corallo artificiale di qualità eccellente sostituendo le carote ai pomii di terra. I giornalisti possono ottenere più corallo che non ne esista nei fondi sottomarini.

FATTI VARI

Processo colossale. - Si prepara alle Assise d'Ancona un colossale processo, per delitti commessi in epoca assai remota e di cui solo più tardi si poterono scoprire gli autori.

Non meno di 50 grassazioni, o di 100 furti con più qualifiche, saranno la eccezionale processura, nella quale sono coinvolti ben 110 accusati. Uno di questi, Domenico Guerini, ha più di 100 imputazioni; Virgini Pasquale, non meno di 70; Piccinacchio Celeste, circa 40; Guerini Geremia, 37; Guerini Giuseppe, 30; altri sei accusati hanno da 18 a 28 imputazioni, e quarantacinque accusati hanno una sola imputazione; quindi ne hanno due; infine i rimanenti trentanove giudicabili sono chiamati a rispondere di imputazioni che spaziano tra le 3 e le 16.

Con saggio accorgimento, ed al doppio scopo di non rendere eccessivamente gravose per l'orario le spese di questa causa, ed al tempo stesso di farne sentire men gravò il peso ai giurati che la sorte chiamerà a prestar servizio nei lunghi dibattimenti, venne il processo diviso in sette parti, ciascuna delle quali occuperà una quindicina intera.

Ognuno dei sette gruppi di processi comprende non meno di 19 e non più di 25 fatti criminosi; come non meno di 20 e non più di 38 saranno gli accusati da giudicarsi in ciascun gruppo. Ed affinché il contingente ordinario delle cause criminali non avesse a soffrire ritardo, il signor procuratore generale con provvida consiglio fin da qualche mese propose ed ottenne la istituzione per reale decreto di una Corte d'Assise straordinaria.

Basti dire che la spesa autorizzata dal Governo per la stampa resa indispensabile tanto della sentenza quanto dell'atto d'accusa, fatta colla massima economia; e nel numero di esemplari strettamente corrispondente al bisogno, ha ecceduto le lire 800.

La nuova circoscrizione militare del Regno. - Ecco le basi principali su cui è fondato il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro della guerra alla Camera, intorno alla circoscrizione militare territoriale del Regno:

A norma della legge 30 settembre 1873; questo conto presentemente numero 7 Comandi generali, stabiliti a Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona, e 18 Comandi di divisione territoriale, stabiliti in Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Verona; più 3 Comandi stabiliti di presidio, a Cagliari, Mantova e Venezia.

Contanti coi 61 Comandi di distretto militare, classificati in tre categorie secondo la popolazione e l'importanza dei punti in cui hanno sede.

Ora, secondo il nuovo progetto, i Comandi generali verrebbero aumentati fino a 10, ossia se ne istituirebbero tre altri a Bari, Bologna e Piacenza; i Comandi di divisione diventerebbero 20, creandone; altri 4; o si istituirebbero altri 26 Comandi di distretto, portandone il totale a 87.

Di istituzione affatto nuova sono 20 ispettorati di distretto, a cui si destinerebbero altrettanti maggiori o colonnelli anziani; si aumentano pure 4 direzioni di commissariato militare, 2 direzioni di sanità militare, e si accresce il numero delle direzioni d'artiglieria e genio in armonia ed in proporzione dei Comandi generali e dei Comandi di divisione.

Questo nuovo ordinamento non richiederà aumento di sorta nel bilancio della guerra, e potrà quindi essere attuato senza recar aggravio all'erario e ai contribuenti.

L'istituto topografico italiano ha divulgato per le stampe una pubblicazione, approvata dal ministero della guerra, col titolo: Brevi cenni illustrativi intorno alle più rimarchevoli produzioni cartografiche moderne italiane ed estere.

È un bel fascicolo di 42 pagine, con una tabella, al fondo, dei segni convenzionali stradali, adottati nelle principali carte topografiche pubblicate in Europa: cioè in Italia, Assia, Austria-Ungheria, Baden, Baviera, Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Portogallo, Prussia, Russia, Svezia, Spagna, Svizzera, Württemberg.

Questa tabella porge allo studioso facil mezzo per riconoscere, come se avesse davanti un dizionario speciale, i segni convenzionali, onde sono indicate le comunicazioni stradali nelle carte dei singoli Stati europei.

Il testo consiste in una rassegna breve e succosa delle più rimarchevoli carte ufficiali di regioni europee, pubblicate finora o in corso di pubblicazione; e comprende le più minute e particolareggiate indicazioni a ciascuna carta spattanti.

Riguardo alla Turchia, si trovano citate nell'opuscolo le carte di parziali regioni; repute più meritevoli di speciale menzione.

Preciso scopo della pregevole ed accurata pubblicazione di cui parliamo quello è di far conoscere agli militari come a qualsiasi altro studioso di geografia, il titolo ed i pregi particolari delle carte ufficiali italiane ed estere, che abbracciano, più che altro, il territorio di ogni singolo Stato poli-

ticamente costituito. I cenni inoltre illustrativi o gli imparziali apprezzamenti che in questa modesta rassegna si contengono, forniscono ai lettori delle scienze geografiche il più facile mezzo di conoscere le produzioni cartografiche dell'Europa, e di poter fare una scelta razionale di quelle che all'oggetto speciale a cui essi mirano, più particolarmente possono convenire.

Esplorazioni geografiche. - Si legge nell'Unabhängige Belgé:

La ultima notizia ricevuta dal colonnello Gordon che da cinque anni esplora il Nilo superiore; annunzia che questo infaticabile viaggiatore aveva sperato di essere di ritorno in Inghilterra verso il mese di ottobre e che fu impedito di effettuare questo progetto da una importante scoperta fatta da uno de' suoi compagni, il signor Gessi. Si era riconosciuto che il rapido corso di Tola costituisce una barriera insormontabile per la navigazione del Nilo superiore, obbligando i naviganti a trasportare ogni cosa per terra e per la lunghezza di 150 miglia, traversa una regione montagnosa all'ovest di Duffla. Ora il signor Gessi ha scoperto un braccio della riviera, largo 200 yards, che esce con una corrente abbastanza rapida dal Nilo bianco, circa 100 miglia al sud di Duffla.

Il colonnello Gordon si propone di riconoscere il punto di partenza di questo braccio, poiché gli indigeni pretendono che esso si ricongiunga di nuovo col Nilo, dopo un corso sprovvisto di ostacoli; e se questo fosse vero, sarebbe possibile stabilire una comunicazione fluviale tra il lago Aborio-Nyanza e Kartoum. Il colonnello Gordon ha i patimenti scoperto un lago abbastanza vasto, lungo 50 miglia, fra Urondagun e Moorli, un po' al nord di Victoria-Nyanza per 10° gradi di latitudine nord, donde esce il braccio principale del Nilo chiamato Nilo Vittoria in onore del re d'Inghilterra. Il lago Alberto, con una diramazione che deve probabilmente riunirsi alla riviera Sobat od alla riviera Asna. Se questa si conferma, una comunicazione fluviale potrà stabilirsi partendo da Victoria-Nyanza o da Kartoum; in altri termini di Nilo sarà aperto alla navigazione per una lunghezza assai maggiore che non erasi osato sperare. Nella lettera giunta in Europa dall'Africa si dice anche avere il colonnello Gordon efficacemente contribuito alla soppressione del commercio degli schiavi ed allo stabilimento di stazioni militari.

Viaggio al polo in pallone. - Un francese propone di arrivare al polo Nord col mezzo del pallone. Non essendo riusciti tutti gli altri metodi di viaggiare nelle regioni Artiche, bisogna ricorrere, egli dice, all'aerostatico. Solo con questo mezzo si possono vincere le insormontabili difficoltà a provare di traversar le montagne di ghiaccio che sbarra la strada del desiderato punto, oggetto che si brama raggiungere.

Egli sostiene che il capitano Nares avrebbe potuto raggiungere e avvicinarsi al Polo in pochissime ore, se fosse stato provvista di apparecchi aerostatici. Se non fosse stato, prudenza e prudenza, raggiungendo il Polo, di effettuare una discesa è un'altra questione, perchè delle difficoltà di scia natura avrebbero potuto sorgere, al pari che per il viaggio di ritorno; ma in ogni caso egli avrebbe potuto passarci sopra e fare quelle osservazioni che potevano difficilmente mancare di essere di grande interesse, o valore. Il signor Stott dovrebbe considerare se invece di cercare di vendere la sua grande invenzione al Principe di Bismarck, non fosse più conveniente per lui di provarla la sua utilità per fare un viaggio al polo alla prima occasione.

COSE DELLA CITTÀ

La assemblea, che si volle chiamare generale, dei Socii del Casino, tenuta lunedì nella Sala del Teatro Minerva, non diede alcun risultato. Siamo sempre sulla ricerca dei mezzi per uscire da un grave imbarazzo economico; e davvero non sappiamo quali nuove trattative la Presidenza del Casino possa incocare con la Giunta municipale, che, al postutto, non è in grado di definire niente senza l'assenso del Consiglio. Riguardo al regolamento della situazione della Società, noi troviamo la cosa un po' difficile, a meno che non si possa alla Presidenza di costringere ad un atto generoso i Socii che si considerano tali solo perchè figuravano nell'elenco, ma che (dopo l'incendio del Palazzo della Legge) non si fecero più vedere. Or la situazione, pur della Società del Casino ci sembra tale che non è probabile lo scioglimento. Però, dacché si dovrebbe cominciare ex-novo a ricostituire la Società, tant'è meglio che si ricorra a un nuovo programma o a un nuovo Statuto. Mancando i mezzi locali, si potrebbe limitare il numero dei Soci e aumentare di almeno livo la contribuzione mensile. Insomma, un nuovo Casino; poiché il maggior numero dei Soci del Casino incendiato non potrebbero più a lungo soddisfare agli obblighi senza quel corrispettivo, cui erano abituati.

Oggi, domenica, a mezzogiorno si raduna la Società dei Giardinisti d'infanzia per udire un Rapporto della Presidenza e per deliberare sul modo di origine in But morale la Società stessa. Speriamo dunque che oggi i Socii si troveranno in numero, e non soltanto in tredici come si trovarono domenica scorsa. Infatti, a rendere prospero le istituzioni, non basta contribuire l'abito, bensì è necessario seguirle nel loro andamento e curare che vengano saviamente dirette. Molto, non v'ha dubbio, si fece

per l'istituzione dei Giardinisti; ma molto più rimane da farsi. Anzi, secondo il nostro parere, il trionfo di questa istituzione lo si avrà soltanto quando il maggior numero dei birai del popolo si sarà fatto d'abito.

Le insistenti piogge dei primi giorni della corrente settimana provocarono (se mai) ci fosse stato bisogno) l'assoluta convenienza dello P. on. Municipio compiere il riordinamento stradale della città e lo chiavichò secondo il piano prestabilito. E per parlare di un solo punto di Udine, diamo che la Via Villata ha giorni piovosi è intrasitabile, almeno che non si avesse a percorrerla in una baracca. E si che in quella Via, si agglomerava numerosa popolazione, e in essa esistono povere casette nido della più squallida miseria. Dunque sotto l'aspetto igienico quella Via richiede la maggior cura, e duole che la si lasci per ultima nel progettato riordinamento. Non ciottolato, non chiavica, o nemmeno niuna spesa per nettare i pozzi della melma. Or gli abitanti della Via Villata pagano le imposte, come tutti i cittadini; quindi vorrebbero che, seguendo il principio della giustizia distributiva, si pensasse, oggi e domani, anche a loro.

Siamo assicurati che nei giorni di grandi piogge l'acqua piovana nel piantarono di tutto quello case, e filtra nelle muraglie, per il che si rondono assai male. Quindi, onorevole Municipio, inclito Consiglio comunale, sarebbe ora che si pensasse anche alla Via Villata, perchè trattasi d'un lavoro propriamente necessario. Pignotta si lasci a parte certi lavori di abbellimento, ma a questo ch'è urgente, si provveda al più presto.

Ufficio del Giudice Conciliatore di Udine. Per tutti coloro che possono avere interesse si parla a conoscenza che con Decreto N. 407 R. L. d. 11 dicembre corr. annuncio III, sig. Procuratore del Re, veniva dal R. Pratore del P. Mandamento di Udine, autorizzato il messo Comunale Antonio Griovero a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze di questo Conciliatore sotto la osservanza di legge, in quanto ai dritti. (\*)

(\*) L'art. 175 dell'ord. Giud. modificato con la legge 23 dicembre 1875 ultimo capoverso riferendosi agli iscriventi Comuni addetti all'ufficio del Conciliatore così si esprime: Possono anche, o se sono riconosciuti idonei, essere autorizzati dai Pretori, coll'autorità del Procuratore del Re, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori ai quali sono addetti, in questa caso non sarà loro dovuto che la metà dei dritti che sono attribuiti agli uscirai di Pretura.

Veniva pubblicata la circolare seguente: « Parecchi pubblici insegnanti, deliberarono di aprire una Scuola serale privata specialmente per quei giovani, che, non avendo potuto, per circostanze particolari, compiere un corso di studj, si applicarono al commercio od all'industria.

Vi si insegnano le seguenti materie: « Lo lingue, italiana, francese e tedesca applicata alla corrispondenza mercantile, in computisteria colla tenuta dei libri in partita semplice o doppia, la geografia applicata al commercio, nonché delle brevi nozioni di diritto commerciale e la calligrafia. Il giorno dell'apertura, il locale o l'orario della Scuola saranno indicati a tempo debito.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello della R. Scuola Tecnica.

La tassa mensile anticipata è di lire 10. Chi non intendesse frequentare tutte le lezioni, potrà scegliere quelle materie che più gli convengono. »

Teatro Minerva. - Mercoledì l'Istituto filodrammatico della ultima rappresentazione di quest'anno rappresentando la commedia in due atti di Scire - Cesare e Augusto. Tutti indistintamente fecero bene la loro parte, non escluso il Pubblico nell'apprezzamento.

Le galleggianti erano straordinariamente occupate da scottò altopo di grazioso signorino impazziti di pioggerò al d'abito in fondo del trattamento. E i loro bei visini assunsero un'aria di giubilo tanto che, finita la commedia, videro sgombrare la platea dalle panche e incominciarono le prime battute di un bel waltzer. I pudini non sapevano star fermi, e scominciarono che se avessero avuto le mani si sarebbero sentiti sbuffare a guisa di indovoli destriero cui il freno arretra nella precipitosa corsa. Ma i gentili cavalieri non si fecero a lungo attendere, desiosi pur essi di gettarsi spensieratamente nel vortice della danza.

Rischi un festino molto animato e che preconizza bandi per prossimo carnevale che batte già alla porta per entrare, ma che sventuratamente quest'anno non può trattenersi molto fra noi miseri mortali, richiamato altrove, e chi sa dove, da affari urgentissimi. Lassù gioverà ricordarsi del proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo... e a rivederci ai veglioni!

Domani sera i filodrammatici daranno una pubblica rappresentazione col seguente programma: Cesare e Augusto ovvero I due amici commedia in due atti di Scire. - Bere e affogare, commedia in un atto di L. Castellano - nella quale prenderà parte il Sig. Mario Cristofalo appartenente alla Società filodrammatica Talia di Trieste - Il suicidio di un comico, scherzo monologo scritto da Angelo Forti di Trieste per il Sig. G. Ullmann.

Avv. Guglielmo Puppati Direttore Emerico Morandini Amministratore Luigi Montico Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salati del Fracchia di Treviso.

Siròppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siròppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farmacia igienica alimentare del dott. Delabarre per bambini, per convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, dinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestru, nella difterite, nella rachitide nei dissesti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Tonico, corroborante, utilissimo nell' inappetenza e languori di stomaco.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n. 5.

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici. POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua. TRASMISSIONI.

PARAPULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tottoje, Mobilitè e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE. TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze. TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganzate in Cauchi e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con metallo Catium in oro ed in cianetto Bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulisce i denti al Maccone It. L. 1.30 Acqua anaterina al Maccone grande It. L. 2.00  
Pasta Corallo 2.50 piccolo 1.00

NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrologo impermeabile per spalmatura di terrazze o per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di Massa Carrara.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Panneli per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro, a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono o fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO			UNITÀ DI MISURA	PREZZO	
		Lire	C.			Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	580		Tubi per grondaje	al metro lineare	130	
Cemento a lenta presa, o calce idraulica	»	450		detti per latrine col diametro di centimetri 14	»	230	
Cemento artificiale uso Portland	»	11		Merlatura di muretti di città	»	4	
Calce idraulica di Palazzolo	»	450		Balaustre per chiesa, pergoli a trafori quadri ad una faccia	»	13	
Agli Acquistanti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 150 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.					» con colonnine a due faccie	»	22
Gesso d'ingrasso ossia Scaiola di Carnia	»	3		» a trafori quadri	»	24	
» detto Scaiola di Moggio	»	420		» dette gotici ad una faccia	»	28	
Gesso di presa di 1ª qualità	»	15		» dette a due faccie	»	32	
» detto 2ª	»	11		Stipiti con semplice listello e rimesso di centimetri 18 x 18	»	350	
» detto 3ª	»	8		» lunghi fino a metri 2.20	»	425	
Idrologo impermeabile	»	65		» detti corniciati	»	5	
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	»	5		» e battuti a martellina	»	2.20	
Pannello a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosso e giallo	al metro quad.	625		Soglie di finestra con gocciolo lunghe	»	1.55	
» dette » 0.30 idem »	»	625		Cornici di finestra con fregio e mensole	»	1.70	
» dette » 0.25 idem »	»	575		» dette semplici	»	1.60	
» dette esagone » 0.24 idem »	»	575		Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi	»	1.05	
» dette quadre » 0.24 cosiddette a mandorla	»	650		Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	»	28	
» dette » 0.25 a rosa o stella »	»	650		Sedile da giardino (tronco d'albero)	»	6	
» dette » 0.25 a rosa gotica »	»	7		Vaso grande a quattro bassorilievi	»	20	
» dette » 0.25 a rosa ottagonale »	»	7		» detto ornato a mascheroni	»	22	
» detto » 0.315 a rosa gotica »	»	750		» detto a forma schiacciata	»	16	
» detto » 0.315 a rosa ottagonale »	»	750		» detto a cesta »	»	5	
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosso e giallo	»	8		» detto a cassetta »	»	3	
Pannello a pressione sistema Coignet	»	375		» detto rotondo scanellato »	»	3	
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	»	450		» Testa da leone per bocca di fontana »	»	6	
» dette per passaggi con ruotabili »	»	350		» Sigillo di vasca da latrina »	»	8	
Tegole piane ed embriaci »	»	260		» Getto da fontana con bambino grande »	»	40	
» dette a doppia curvatura »	»	3		» detto piccolo »	»	20	
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	8		Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	»	35	
» detto a dentelli » 0.46 »	»	9		» dette 1.50 un Castaldo »	»	50	
» detto a modiglioni » 0.48 »	»	15		ed uag Castaldo alla foggia di Mandriani »	»	52	
				Vasche per abbeveratoj di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri »	»	40	
				» dette dai 3 ettolitri incirca »	»	40	
				» dette grandi da bagno »	»	40	

NE. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pannello da pavimenti ed anche di Statue a modelli vari. — I suddetti prezzi valgono nella merce e nei materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza, e del maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà divenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.